



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)



Relazione conclusiva dell'esperienza di mobilità transnazionale a

Bournemouth, UK, per il Potenziamento della Cittadinanza europea dal 29 giugno al 19 luglio 2019

STUDENTE/STUDENTESSA		SPINELLI ELISA	
CLASSE		4°A	
AGENZIA		SALE SCUOLA VIAGGI Srl di Rimini	
DENOMINAZIONE STRUTTURA FORMATIVA		British School of Marketing International, Bournemouth	
TOTALE ORE CORSO	60	TOTALE ORE FREQUENTATE	60
DOCENTE TUTOR		Divino Letizia	
DOCENTE ACCOMPAGNATORE		Cicconardi Luisa	

Grazie al progetto PON ho avuto la possibilità di vivere un'esperienza di viaggio in Inghilterra, più precisamente a Bournemouth, durante la quale poter studiare non solo la lingua inglese, ma anche alcuni temi importanti e rilevanti in questo periodo, e poter venire a contatto con una cultura differente, nuova e a me ancora sconosciuta.

Durante questo soggiorno di tre settimane, ho potuto frequentare delle lezioni mattutine presso la BSMI, ovvero la scuola di marketing del paese di soggiorno. Le lezioni duravano 4 ore ed erano tenute da un'insegnante, Tracie, che ci ha dato la possibilità di spaziare nel tempo, riuscendo a toccare diverse discipline grazie agli argomenti trattati. Abbiamo affrontato in particolare l'accesso tema della Brexit, analizzando i diversi punti di vista e le posizioni delle parti. Abbiamo individuato pro e contro. Poi non sono mancate lezioni sull'età vittoriana, sulle guerre, sulla letteratura, ma anche, più nello specifico, lezioni sul lessico e sulla crescita del vocabolario, sulla composizione scritta e anche sull'esposizione orale. Non sono mancati test ed esercitazioni, per valutare e comprendere meglio il livello di preparazione linguistica da noi posseduto. Il metodo di lavoro variava di volta in volta. Prevalentemente le lezioni frontali si alternavano a lavori di gruppo, ma si poteva incorrere anche in lezioni svolte in modalità più giocose e interattive, capaci di coinvolgere ciascuno degli studenti. Abbiamo spesso utilizzato la lavagna e le schede di lavoro, fogli e colori per realizzare cartelloni e locandine, ma anche semplicemente la voce, per dare il via ad accesi dibattiti in cui ognuno ha potuto esprimere la propria opinione.

La professoressa si è mostrata inizialmente indisposta e troppo impuntata sul programma da lei previsto senza tener conto delle nostre competenze e abilità. Solo successivamente, dopo qualche giorno, si è resa disponibile e attenta ad esaudire ogni nostra richiesta di chiarimento e ogni nostra proposta. Da lì le lezioni sono passate con molta più scorrevolezza e anche attenzione da parte degli studenti. Quando le due parti si vengono incontro il lavoro prende una piega completamente diversa e inaspettata, oltre che sicuramente migliore. Il giovedì al posto della professoressa Tracie, le lezioni venivano svolte da Paul, molto meno rigido e impostato e più aperto alla conversazione. Le lezioni con il professore erano divertenti, coinvolgenti, molto comunicative. Gli argomenti permettevano di accendere la mente, ragionando sulle tecniche di marketing, sulla vendita e in generale sulla tipologia dei prodotti e dei servizi offerti sul mercato. Anche in questo caso le lezioni prevedevano molti lavori di gruppo. Il lavoro di gruppo, di per sé molto difficile per me e per il mio carattere che tende a prevalere molto su quello degli altri, non è stato così difficile. Sono riuscita a mitigare queste mie caratteristiche pungenti e a smussarle per condividere pensieri e opinioni. Con tutti ho avuto un rapporto molto bello e aperto, e lo stesso loro hanno fatto con me. Il libero pensiero era la base dei nostri lavori, ognuno aveva la possibilità di dare idee e consigli, di apportare modifiche al progetto senza limitazioni o litigi per contrasti vari. Mi ritengo molto



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scuolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV



Soddisfatta di questo aspetto, poiché ritengo di aver superato un mio limite, che mi aveva da sempre ostacolato nelle relazioni con gli altri. Grazie a questa esperienza ho imparato a conoscere molte persone, con cui ho instaurato rapporti molto divertenti e amichevoli.

Durante la permanenza a scuola l'attività che più mi è piaciuta e più ha lasciato nel mio bagaglio personale, è stata la composizione di poesie sul tema della guerra, e degli effetti che questa ha sul mondo e su chi lo abita. Questo lavoro mi ha aperto la mente, mi ha trasportato in mondo che fortunatamente non mi appartiene, ma mi ha permesso di immedesimarmi e di immergermi totalmente in quella realtà. È stato un lavoro difficile e toccante, molto profondo. La lettura delle poesie poi a voce alta ha emozionato tutti, che erano stati invitati a chiudere gli occhi per poter entrare nelle diverse storie. Ho trovato questa attività stimolante e innovativa.

Ciò che invece meno mi ha colpita è stata la modalità con cui è stato introdotto e affrontato il tema della Brexit. Mi sarei aspettata un discorso più ampio e più centrato sull'argomento, invece è stato un po' dispersivo e apparentemente poco chiaro. Alla fine però dopo ripetute lezioni ho compreso le dinamiche dell'avvenimento e ora posso dire di avere una mia idea sulla questione.

Il nostro soggiorno è stato dunque suddiviso tra scuola, gite e tempo libero. Le gite e le visite si sono svolte in diversi luoghi, alcuni più altri meno interessanti o incantevoli. Il luogo che sicuramente ha colpito di più il mio interesse è stata la Doodle Door. Si tratta di una costruzione completamente naturale di roccia, che appunto ricorda una porta, un arco. Non è tanto quella ad avermi colpito, ma l'ambiente circostante, l'atmosfera. Si respirava una strana libertà e un senso di calma inebriante, nonostante la molteplicità di gente che percorreva le stradine sterrate di quel luogo che in inglese descriverei con "breathtaking", ovvero "da togliere il fiato".

Il tempo libero invece è stata la parte dell'esperienza intera che mi ha permesso di crescere di più. Credo che questo sia il modo più efficace per apprendere, per conoscere. La vita reale e l'esperienza diretta è necessaria per capire le dinamiche di una cultura diversa, e la quotidianità di quest'ultima. Nel tempo libero ho potuto conoscere gente nuova, gente del posto, ma anche semplicemente visitare posti non inclusi del programma delle visite, e dunque imparare a chiedere informazioni, a relazionarmi con baristi, autisti, camerieri, famiglie ... ho anche approfondito la conoscenza con i componenti del mio gruppo, con cui mi sono divertita in modo inimmaginabile.

Alla fine del tempo libero, però o per fortuna, era tempo di tornare a casa, o meglio, nella famiglia ospitante. La nostra Host Mom, Rachel, è sempre stata disponibile e carina, nonostante le difficoltà incontrate. Inizialmente io e Federica, con cui dividevo la casa, abbiamo avuto difficoltà a trovare la casa stessa, poiché abbiamo dovuto raggiungerla in taxi. Una volta entrate ci è stata mostrata la struttura e la nostra camera, che era veramente piccola, a tal punto da non poter aprire le ante dell'armadio. La casa inoltre era abitata da un numero eccessivo di persone: la Host Mom, sua figlia, il suo compagno, due gemelli, io e Federica e altre 3 ragazze ospitate. Tutto questo con un bagno solo spazi veramente molto piccoli. Questa situazione, anche se apparentemente spiacevole, ci ha permesso di conoscere moltissime persone, di fare amicizia, di parlare molte lingue, tra cui lo spagnolo e il francese, e di passare anche del tempo fuori dalla casa familiare, con queste altre ragazze ospitate. L'amicizia creata continua ancora grazie ai social network, che ci permettono di tenerci in contatto. Per il resto, il soggiorno in casa era piacevole. Il cibo non era dei migliori, ma ci si poteva passare sopra. La disponibilità della nostra Host Mom ci ha fatto stare



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV



Serene, e ci ha permesso di gestirci tempi e spazi a nostro piacimento.

Abbiamo anche avuto la possibilità di cucinare per tutti, e quindi di portare anche noi un pezzo della nostra cultura italiana. Al termine della seconda settimana abbiamo avuto la possibilità di cambiare stanza, e di poterci sistemare in una molto più spaziosa, comoda e pulita, considerando che nella precedente il cane, che viveva in casa con noi, non aveva avuto scrupoli nel fare i suoi bisogni sopra i nostri letti. Anche in questa situazione Rachel si è mostrata ben disposta ad aiutarci e a sistemare il danno fatto.

Ho imparato molto. Ringrazio e ringrazierò mille volte ancora la professoressa Divino per avermi spronato a partecipare e buttarmi in questa esperienza che vista da fuori sembrava pazzia e irraggiungibile. Ho capito che gli inglesi sono folli, fuori dalle righe, non curanti del pensiero altrui. Sono svegli e hanno una mentalità aperta, molto più della maggioranza di noi italiani. Sono schietti e diretti, dicono quello che pensano sempre e in ogni occasione. Ho potuto vedere i suoi lati della società: da una parte le persone benestanti, che entravano e uscivano dai negozi senza preoccupazioni apparenti, e dall'altra i senzatetto. Non avevo mai visto così tanti senzatetto in vita mia. Donne uomini e bambini, costretti a vivere per le strade senza cibo, senza riparo. Ho dedicato una parte del mio tempo anche a questo, parlando con loro e regalando loro il mio pranzo o una manciata di monete.

Ho migliorato molto il mio inglese, soprattutto il vocabolario. Ho incrementato la capacità di affrontare e tenere conversazioni colloquiali e informali. Ho imparato anche ad essere più confidente con quello che conosco e a sfruttarlo nelle diverse occasioni. Mi sono resa conto che molte cose le ho imparate anche grazie alle letture, alle serie tv e ai video su youtube in lingua inglese. Ho imparato ad essere meno chiusa e più comunicativa. Ad essere più sicura di me e delle mie opinioni. Come già accennato prima ho acquisito la capacità di lavorare in gruppo, e di ascoltare tutti, anche coloro in contrasto con la mia idea. Ho sviluppato un mio pensiero, critico e oggettivo, per valutare al meglio situazioni e possibilità. Oltre ad avermi fatto crescere questa esperienza mi ha fatto divertire. Ho riso, fino alle lacrime. Ho visto posti, conosciuto persone, scoperto novità, parole, pensieri diversi da quelli a cui ero abituata. Se all'inizio sembrava un tempo lunghissimo da passare lontano da casa, una volta immersi nell'esperienza, le tre settimane sono volate via, senza nemmeno rendermene conto. Credo però che il tempo di permanenza sia stato giusto, né troppo né poco, giusto per vedere posti, imparare e vivere. L'unica cosa che avrei cambiato è la permanenza a Londra. Avrei preferito soggiornare almeno una notte e dunque due giorni, per vedere al meglio questa città misteriosa ma bellissima di cui tutti sanno ma che nessuno conosce davvero. Per cogliere la magia di un posto così credo sia necessario più tempo.

Comunque è stata un'esperienza incredibile, coinvolgente, entusiasmante e anche importante, per me e per la mia formazione, non solo come studentessa ma anche come persona. Il bagaglio culturale e personale che permane dopo questa possibilità è incredibilmente carico. Porterò sempre nel cuore ogni singolo momento. Consiglio a chiunque di avvicinarsi a questi progetti che sembrano così assurdi e irraggiungibili fino a quando poi non diventano tangibili e soprattutto veri, tanto da aprire gli occhi e la mente di ognuno a nuovi mondi e nuove scoperte, capaci di far superare i propri limiti e le proprie insicurezze, trasformando le paure in punti di forza e i dubbi in certezze e in crescita personale.

Ponte Lambro, 30/08/2019

In fede

Elisa Spinelli